

no *Sujab* a ritornare in *Bengala* pieno di confusione.

Ma *Aurengzeeb* fervissi in questo incontro della sua ipocrisia, e scrisse a *Moradback* minore de' Fratelli, e Vicerè di *Guzaratte*, ch' egli non ambiva punto di succedere al Padre, sendo lontanissimo da ogni appetito d' altro onore, fuorchè di quello, che poteva acquistare col difendere e propagare la Religione del loro Santo Profeta, e che sentiva sommo rammarico in vedere, che *Dara* inclinasse alla Fede Cattolica, e *Sujab* alla Setta Persiana: onde non pretendeva colle sue armi far altro, che impedire all' Eretico e al Rinegato il fondare altre Sette nell' India coll' autorità della Corona; e che finalmente sperava coll' ajuto di Dio, e del suo Santo Profeta di chiuder la strada del Trono e all' uno e all' altro de' Fratelli Apostati da Maometto. E siccome sapeva molto bene, che *Moradback* aveva molto zelo per l' Alcorano, così mostrò di voler assisterlo colla forza dell' oro e dell' armi contro i due sopradetti Fratelli, dichiarandosi di non voler altra ricompensa per quanto faceva, ed era pronto a fare, che morto al Mondo terminare la vita presso il Sepolcro di Maometto tra esercizi di pietà e di Religione.

Questi sentimenti di *Aurengzeeb* edificarono l' animo del Sultano *Morad*, ed ebbero in risposta, che unisse dunque il Fratello alle sue truppe quelle, ch' esso gli prometteva, e s'incamminasse verso *Delly*. Ubbidì subito, e provveduto di tutto il bisognevole, anzi carico di tesori ammassati in più anni coll' amico *Mirzamula*, marciò verso *Delly* con un Eser-